



CONSORZIO

D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

CATANIA ACQUE

Via Coviello N. 15/a – 95128 CATANIA

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione N. 21 del 31/10/2011

Oggetto: Iniziative del Dipartimento regionale dell'Acque e dei Rifiuti in attuazione della Deliberazione di giunta regionale n.140 del 13.05.2011 e verifica di coerenza con il Piano d'Azioni del Consorzio e con la documentazione disponibile – Modifica piano degli interventi.

L'anno 2011, il giorno 31 del mese di ottobre, in Tremestieri Etneo nella sala della Presidenza della Provincia Regionale di Catania si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'ATO 2 Catania Acque, convocato dal Sig. Presidente nelle forme prescritte dalla normativa in merito vigente e con appositi avvisi regolarmente notificati a ciascun Consigliere in conformità alle disposizioni di legge relative, nelle persone dei seguenti signori:

n.	nominativo	carica elettiva	presente	assente
1	CASTIGLIONE GIUSEPPE	Presidente	X	
2	LI VOLTI GIUSEPPE	Vice Presidente		X
3	ALLEGRA GIOVANNI	Componente	X	
4	CARUSO SEBASTIANO	Componente	X	
5	GAROZZO ANTONINO	Componente	X	
6	MESSINA ANDREA	Componente	X	
7	NUCIFORA SEBASTIANO	Componente		X
8	PIGNATARO FRANCESCO	Componente	X	
9	PREZZAVENTO ANTONINO	Componente	X	
10	SALAMONE ALESSANDRO	Componente	X	
11	SANFILIPPO VINCENZO	Componente	X	

Consiglieri in carica: 10 oltre il Presidente

Presenti n. 9 - Assenti n. 2 - Totali n. 11

Verbalizzante: Ing. Laura Ciravolo

Premesso

- che il Dipartimento regionale per le Acque ed i Rifiuti (DRAR) ha richiesto con diverse note ai vari enti coinvolti di fornire dati ed informazioni affinché la Regione Siciliana potesse riscontrare il ricorso C-565/10, presentato dalla Commissione Europea contro la Repubblica Italiana per continuata violazione della normativa relativa allo smaltimento delle acque reflue e che tali note sono state inviate dagli Uffici a tutti gli enti consorziati per le azioni di rispettiva competenza;



- che con nota prot. 348 del 03.03.2011 il Consorzio ha fornito agli enti regionali e ministeriali ogni utile chiarimento sulle problematiche inerenti l'avvio del S.I.I. ivi incluse quelle sull'utilizzo dei fondi FAS assegnati ed oggetto di verifica UVER ex delibera CIPE 79/2010 e sulle procedure per la risoluzione della procedure di infrazione;
- che con deliberazione di giunta n.140 del 13.05.2011 la Regione Siciliana ha definito le linee di indirizzo generali e gli schemi procedurali da attuarsi per fronteggiare la procedura di infrazione, oggi causa C-5695/10, avviata nei confronti dell'Italia deferita dalla Commissione Europea alla Corte di Giustizia, e che in essa è riprodotta in allegato la controreplica della Regione siciliana;
- che le previsioni contenute nella Delibera di giunta regionale n.140/2011, per le fattispecie riconducibili al caso Catania, così recitano: *“al fine di ridurre i tempi necessari per l'affidamento degli incarichi di progettazione e di redazione dei progetti, la Regione potrà acquisire (con riconoscimento del corrispettivo secondo norma) eventuali progetti definitivi/esecutivi ritenuti validi, già predisposti dal gestore (così come definiti dall'art.16 della l.109/94 come recepita in Sicilia) relativi alle opere da realizzare nel settore fognario-depurativo per il superamento delle violazioni”*;
- che la sopracitata deliberazione di giunta regionale contiene l'indicazione degli interventi definiti “strategici” per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitarie ivi incluso l'importo presunto per la loro realizzazione e ipotizza alcune procedure d'attuazione;
- che tali interventi “strategici” risultano, per una gran parte, già oggetto delle progettazioni di livello preliminare ai sensi del *“Testo della legge 11.02.1994 n. 109 coordinato con le norme recate dall'art. 1 della l.r. 21.08.2007 n. 20 e con le vigenti leggi regionali di modifica, sostituzione ed integrazione in materia”* acquisite in sede di gara per la *“Selezione del socio privato della Servizi idrici Etnai s.p.a. alla quale sarà affidato il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale di Catania e l'esecuzione dei lavori connessi”* indetta dall'Autorità d'Ambito di Catania nell'anno 2004 che prevedeva la realizzazione di interventi “in house” da parte dei componenti del RTI risultato vincitore indicati in offerta;
- che la predetta progettazione è stata già oggetto di verifica preliminare ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 554/99 da parte del RUP interno al Consorzio (il Direttore Generale dell'Ente) e successivamente assentita dall'organo assembleare del Consorzio con deliberazione n.4 del 30.12.2006;
- che la SIE s.p.a. in data 28/01/2011 ha ritenuto di dover diffidare il Consorzio, la Provincia regionale ed i professionisti eventualmente incaricati della stesura di una proposta di revisione ed aggiornamento del Piano d'Ambito dall'utilizzazione di tutti gli atti professionali approntati da SIE s.p.a., nelle more della risoluzione del contenzioso instauratosi inclusi quelli di livello preliminare, identificati come “strategici” al fine della risoluzione della procedura di infrazione;
- che la SIE s.p.a. con successiva nota prot.1099 del 08.06.2011 ha comunicato al Consorzio di aver richiesto ad Hydro Catania s.p.a. la redazione della progettazione esecutiva del Piano Conoscenza e di alcuni interventi di realizzazione di opere fognarie indicate nella nota;
- che con circolare urgente prot. 1319/2010 il Consorzio ha provveduto a richiedere a tutti i gestori esistenti l'aggiornamento sullo stato del servizio e degli impianti idrici al fine di riprogrammare gli investimenti e i finanziamenti sul settore idropotabile, per come richiesto dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 3852/2010 *“stante che*



risultava estremamente importante acquisire l'aggiornamento del P.O.T. d'Ambito quale strumento programmatico indispensabile per la definizione dell'Accordo Integrativo all'APQ del 2005" (rif. verbale del 04.08.2010);

- che dai riscontri pervenuti non sono emerse ulteriori emergenze rispetto a quelle già rilevate in sede di aggiornamento dati;
- che la Sidra s.p.a., con nota prot.14400 del 20.09.2011 ha riproposto al DRAR ed a questo Consorzio i contenuti del progetto "Risanamento e Completamento Rete di trasporto primaria e serbatoi esistenti" redatto in autonomia dalla stessa in data 11.10.2005 ed approvato in linea tecnica dalla Commissione regionale LL.PP i data 11.05.2006, approvato dal CdA della Sidra in data 28.07.2006 che contestualmente ha promosso la redazione del progetto esecutivo redatto in data 11.06.2006, validato in data 16.10.2006 ed approvato in linea tecnica dal RUP interno della Sidra s.p.a. in data 20.11.2006;
- che in sede di conferenza di servizi promossa dall'Ufficio del Genio Civile di Catania per pervenire alla approvazione del progetto di cui sopra, con nota prot. 10 del 04.04.2006 inviata all'Assessorato regionale LL.PP ed alla Sidra s.p.a., il Consorzio ATO Acque, trasmettendo parere favorevole, ha precisato che "nella progettazione offerta presentata in sede di gara per la selezione del socio privato della S.I.E. s.p.a., il RTI risultato vincitore, ha incluso chiaramente, così come richiesto dal Disciplinare di gara, il completamento e la riabilitazione delle adduttrici urbane."
- che, nell'ambito di Catania gli interventi sul settore idropotabile risultano necessari ed indifferibili non solo al fine di garantire la conformità qualitativa della risorsa ai limiti di legge e per assicurare adeguati livelli di servizio e di messa in sicurezza delle fonti di approvvigionamento ma anche al fine di garantire la concreta risoluzione delle procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034, stante che il miglioramento nelle performance gestionali sul settore idrico (determinate da riduzione delle perdite, minori sollevamenti, minori costi di energia elettrica, ecc.) avrà importanti ricadute positive sulla possibilità di sostenere i costi globali di esercizio conseguente all'avvio funzionale della enorme mole di nuove opere fognarie e depurative;
- che il Consorzio ha già redatto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un condotta per convogliare parte delle acque drenate dalla galleria Alcantara fino al serbatoio, esistente, in località Piedimonte Etneo al fine di supporto la richiesta di concessione idrica inoltrata all'Assessorato regionale LL.PP a diretto beneficio dell'hinterland del catanese grazie all'entrata in esercizio dell'acquedotto "Piedimonte", completamente realizzato con finanziamenti ex CASMEZ ma mai entrato in esercizio;

Considerato

- che in data 31/03/2006 è stato siglato tra Enti d'Ambito, Regione siciliana e ministeri competenti il II Accordo Integrativo all'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle risorse Idriche" del 21.03.2005 che conteneva come Piano Operativo Triennale (POT) per l'ambito di Catania le opere individuate nell'Offerta presentata dal RTI risultato vincitore della gara indetta dall'ATO CT per la scelta del socio privato di minoranza della SIE s.p.a., per un importo complessivo di circa 474,50 M€, da eseguirsi direttamente a cura dei soci del RTI risultato vincitore, a ciò abilitati;
- che il predetto Accordo Integrativo prevedeva l'assegnazione di un cofinanziamento pubblico pari a circa 119 M€ subordinato all'assunzione degli impegni vincolanti quali la Convezione di

gestione che assicurava, tra l'altro, la completa copertura economica e finanziaria degli interventi mediante finanza di progetto;

- che a seguito delle deliberazioni n.8/2010 e n.2/2011, con le quali l'assemblea del Consorzio, ha dovuto prendere atto dell'avvenuta caducazione automatica degli atti amministrativi/negoziali adottati o conclusi a valle dei provvedimenti annullati dalla sentenza del CGA 589/06 e, in particolare, del contratto di gestione stipulato in data 24.12.2005 tra lo stesso consorzio ATO e la SIE; è venuto a mancare il presupposto vincolante alla riconferma del P.O.T. di cui sopra, che pertanto risulta oggi definanziato;
- che con le superiori deliberazioni l'assemblea ha contestualmente autorizzato il CdA ad avviare un nuovo iter per la valutazione della fattibilità giuridica ed economica di un affidamento in house costituendo all'uopo un gruppo di lavoro;

Richiamata la deliberazione n. 20 del 31/10/2011 con la quale questo Consiglio di Amministrazione consortile ha approvato il Piano d'Azione redatto dagli Uffici del Consorzio, condividendo e facendo propria la proposta metodologica in esso contenuta relativa alle attività da compiersi per attuare il processo di revisione ed 'aggiornamento del Piano d'Ambito e per l'avvio dell'iter di fattibilità di una "Società in house" per la gestione del S.I.I.;

Ritenuto che il cronoprogramma attuativo del predetto Piano d'Azione prevede, come primo imprescindibile intervento da approvare e finanziare, il "Progetto Conoscenza finalizzato all'aggiornamento del Piano d'Ambito", che assicurerà adeguati livelli di conoscenza, su cui calibrare la sostenibilità economico finanziaria del Piano d'Ambito in coerenza con il modello di gestione "in house";

Considerato che il predetto Piano d'Azione attesta che, per la risoluzione delle diverse criticità ambientali presenti nell'ambito di Catania, dovranno necessariamente perseguirsi tutte le possibili economie di scala che solo un regolatore d'area vasta può assicurare stante, tra l'altro, la conformazione in "grandi agglomerati" dell'ambito di Catania;

Vista la nota prot.12/DG del 28.09.2011 con la quale il Direttore Generale f.f. ha trasmesso al Presidente del Consorzio il "Documento di sintesi", entrambe parti integrante della presente deliberazione, ed in particolare la Tabella 3 con la quale viene proposto, in aderenza agli indirizzi regionali ed alla necessità di fronteggiare le procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034, un nuovo Piano Operativo Triennale (POT) per l'ambito di Catania;

Preso atto che il Consorzio si trova nell'obbligo di fornire riscontro alla Regione sulle strategie e le linee di indirizzo da attuarsi, con particolare attenzione al profilo concernente le azioni per fronteggiare le procedure di infrazione e per aggiornare il Piano d'Ambito, attività entrambe da esplicarsi entro tempi contenuti e invalicabili, non soltanto per non incorrere in sanzioni ma anche, più in generale, per rendere ancora fattibili le valutazioni e linee di indirizzo delineate dall'Assemblea del Consorzio con le richiamate deliberazioni, riguardo alla sostenibilità economico-finanziaria e giuridica dell'ipotesi di identificazione di una gestione "in house" del servizio idrico integrato;

Considerato che la proposizione della tabella 3 del Documento di sintesi si configura come variante al Piano Operativo Triennale (POT) per l'ambito di Catania vigente e che con la trasmissione del Piano d'Azione e del Documento di sintesi, ivi incluse le schede per come indicate nella predetta tabella 3, viene riscontrata la richiesta pervenuta dal DRAR, identificate le risorse pubbliche necessarie per ripristinare la copertura economica-finanziaria del POT e reso sostenibile dal punto di vista economico-finanziario il percorso di normalizzazione del S.I.I.;



Visti gli artt. 8 e 12 dello Statuto del Consorzio;

Visto il seguente parere di regolarità tecnica
"Si esprime parere favorevole"

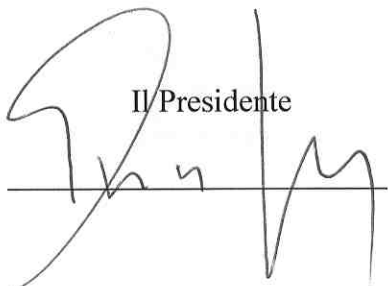
Il Direttore Tecnico
(ing. Laura Ciravolo)

Ritenuto poter deliberare in merito, a voti unanimi favorevoli espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere e fare propria, adottandola, la strategia operativa riportata nel "Documento di sintesi - Iniziative del Dipartimento regionale dell'Acque e dei Rifiuti in attuazione della Deliberazione di giunta regionale n.140 del 13.05.2011 e verifica di coerenza con il Piano d'Azioni del Consorzio e con la documentazione disponibile" redatto dagli Uffici del Consorzio;
2. di condividere l'elenco degli interventi proposti nel suddetto documento (Tabella 3) a modifica del precedente Piano Operativo Triennale previsto nell'Atto integrativo all'APQ del 2005 siglato da Ministeri, Regione, ARRA ed Enti d'Ambito nel 31.03.2006,
3. di procedere con la trasmissione delle Schede per come identificate nella Tabella 3, rappresentando alla Regione siciliana tutti i vincoli che, oggi, gravano sull'immediato utilizzo di alcune delle progettazioni disponibili;
4. di richiedere che l'assegnazione del finanziamento, risultato pari a circa 705,65 M€, venga complessivamente assentito all'Autorità d'Ambito a sostegno globale del Piano d'Azione, risultando tale assegnazione condizionante ai fini della sostenibilità economico-finanziaria e giuridica di una gestione "in house" del servizio idrico integrato;
5. di sottoporre le superiori linee di indirizzo all'Assemblea Consortile per la presa d'atto;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, riconosciutane l'urgenza, con separata votazione espressa nei modi e nei termini di legge, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/00, a voti unanimi favorevoli.

Il Presidente



Il Segretario

